

Leprous, due nuovi live

Dopo l'annuncio al Live Club di Trezzo sull'Adda il 7 novembre, la band norvegese aggiunge il 25 gennaio alla Hall di Padova; 4 febbraio all'Orion di Roma

**Celentano-Rai, polemica**

Mori rende pubblica una lettera nella quale lamenta il silenzio della tv dopo incontri per un ritorno di Celentano L'azienda: "Sarebbe un sogno rivederlo"



SECONDO

L'ATTORE Viene celebrato in tutto il Salento

SUD, TEATRO E VITA: COSÌ È BENE

La sua ricerca è in mostra

» **Federico Pontiggia**

Sosteneva Carmelo Bene, "la nostra penisola non ha mai dato grandi fatti del Pensiero, se non, guarda caso, nel Sud". Sicché Bruno, Vico, Campanella, Croce, Gentile. "La Magna Grecia è il deprendimento del pensiero del Sud. È il Sud in perdita. Il suo guadagno. Anche se umiliato, oltraggiato, vilipeso dalla sciagurata inflazione consumistica, è ancora qui".

E dunque Carmelo Bene (CB) è preso in parola, compreso nel sacro (fuoco), ri-

Venezia e ora in sala, l'Archivio preposto ne trasmette il meridiano sacerrimo, il meridiano estremo, la metafisica senza rete: CB vola per le terre erranti di "Puglia, anzi le Puglie" come San Giuseppe da Copertino, che nell'originario film poi abortito, Maresco avrebbe voluto presentare alla palermitana Santuzza Rosalia.

Già apparso alla Madonna, oggi CB ricompare in giudizio a Otranto, perfezionando - dice Franco Ungaro, cultore della materia beniana e direttore dell'Accademia Mediter-

#5), asserisce che quando scriveva *Nostra Signora dei Turchi*, romanzo e poi film seminale, CB "aveva già chiaro cosa sarebbe diventato il Salento e il Sud: non voleva una nuova invasione di Otranto da parte dei turchi/turisti".

Avversando, come disse in una intervista a Stefania Chinzari, "il Sud diventato con la televisione e la 'ndrangheta un elettorato, una minoranza che non è più contro, ma una sottomaggioranza del potere falsamente assistenzializzata", CB si faceva voce che grida nel deserto dell'intelligenza, ed echeggia oggi nella corrente diserzione del genio: "Purtroppo non c'è più e non vedo nella scena artistica contemporanea - rileva Ungaro - neanche un potenziale CB. Condivido in pieno il giudizio di Goffredo Fofi: 'Gli eroi delle arti oggi? Non trovi eroi che agiscono, solo eroi che si lasciano agire, che si fanno agire dalla storia, come fagioli che si lasciano trascinare nello scarico d'una fogna'".

L'evento di sabato, a cui parteciperanno il ministro della Cultura Giuli, il sindaco di Otranto Francesco Bruni, con un'orazione sul sacro in CB, lo scrittore Camillo Langone, solletica il doppio passaporto di Buttafuoco, devoto di Bene e presidente di La Biennale di Venezia: "Otranto e Venezia sono assimilabili, anche se i libri di storia ci raccontano del mancato invio di truppe veneziane nel 1481 a difesa degli otrantini assediati dai turchi. E sappiamo tutti - sottolinea Ungaro - della turbolenta gestione della Biennale Teatro la cui direzione artistica venne affidata nel 1989 a CB. Chissà che Pietrangelo non riesca nel miracolo di chiudere gli strascichi di un conflitto che ancora persiste".

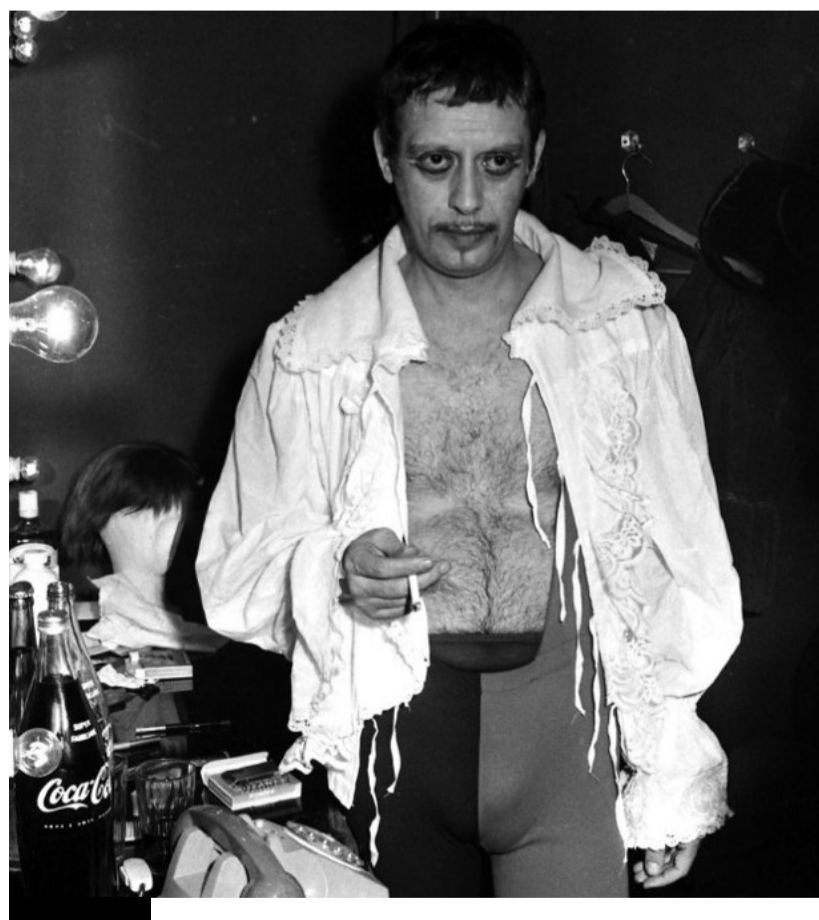
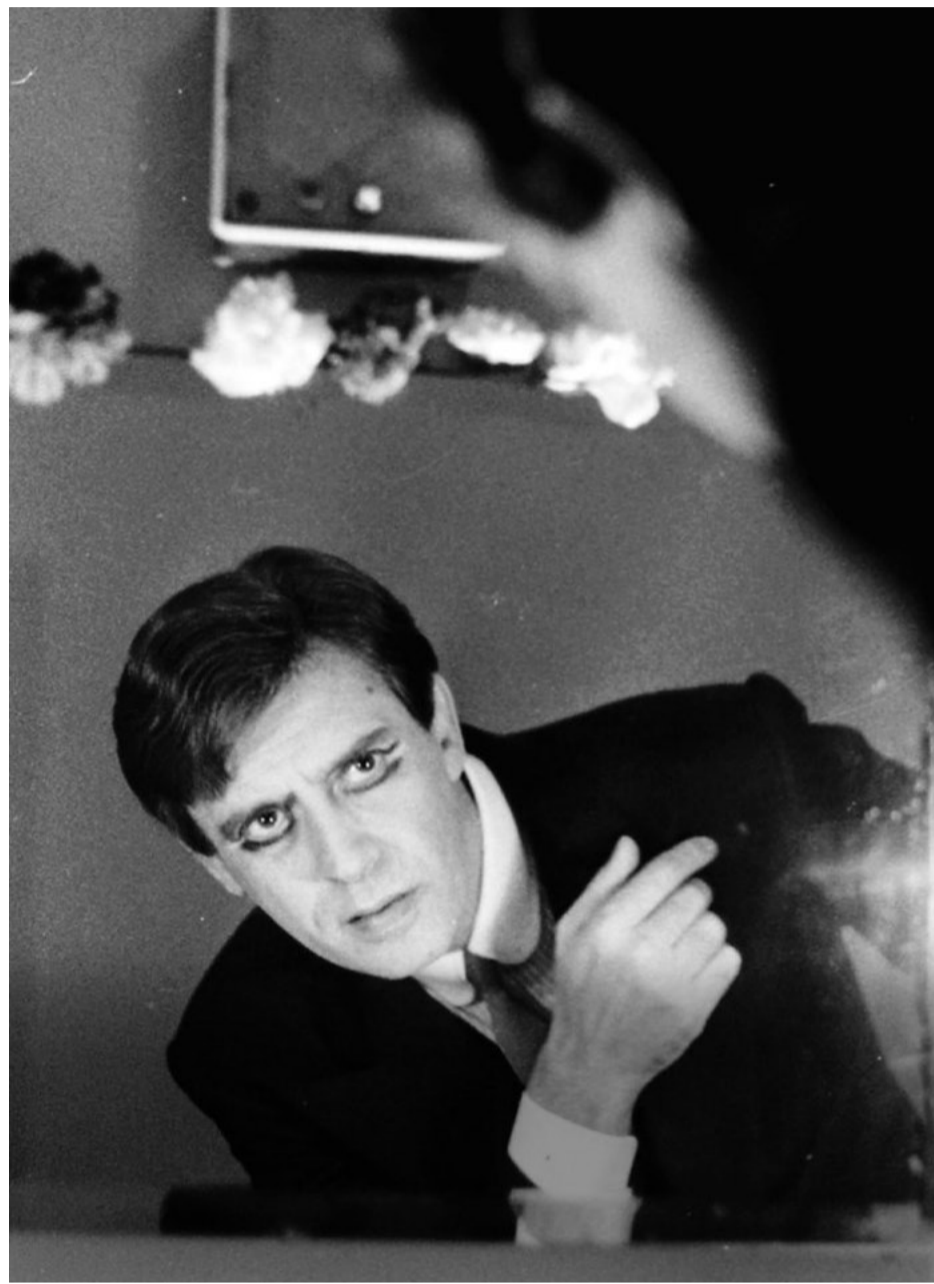
Cosa c'è Materiali audiovisivi, copioni, manoscritti, libri glossati, costumi e arredi scenici custoditi nell'Archivio a Lecce ne danno preziosa testimonianza

preso "A sud del Sud dei Santi", performance itinerante il 13 settembre a Lecce e Otranto, con prologo di Pietrangelo Buttafuoco e corteo a mare con l'installazione in cartapesta di Mario Di Donfrancesco. Sospensione del pensiero, affaccio sull'ignoto, denominazione d'origine sregolata: "Io sono un uomo del sud, anzi, del sud del sud. Mio fratello è Eraclito, il filosofo che diceva che l'universo è un fanciullo che gioca". E Bene gioca ancora, a 88 anni dalla nascita, a 23 dalla morte, che "il mio futuro è il mio passato. Il mio sigillo è l'inattualità". Splendida, corrusca, corrusiva.

Franco Maresco ne ha cavato *Un film fatto per Bene*, in Concorso alla Mostra di

reana dell'Attore (AMA) - "l'amore per quel religiosissimo bordello, casa di cultura tollerante confluente islamiche, ebraiche, arabe, turche, cattoliche, che è stata la città". Otranto, la "patria terrena" Campi Salentina, la Copertino "celeste", e ancora Lecce e Santa Cesarea Terme: la cartografia beniana distilla *genius loci* e istruisce "l'equivalenza, nella tensione verticale, tra arte e santità", complice quel San Giuseppe Desa e i mistici Giovanni della Croce, Angela da Foligno e Maddalena de' pazzi.

Ungaro, che con il direttore dell'Archivio Luigi De Luca ha promosso questo ritorno al futuro (*A sud del Sud dei Santi*) è la prima tappa del progetto speciale *Un teatro per Bene*

**Protagonista**

È nato a Campi Salentina il 1° settembre 1937; è morto a Roma il 16.3.02
FOTO ANSA

Ad assistere l'erranza intellettuale, lo smarcamento ideologico, il libero arbitrio è lo stesso Bene, che tra vita e opere - materiali audiovisivi, copioni, manoscritti, libri glossati, costumi e arredi scenici custoditi nell'Archivio a Lecce ne danno preziosa testimonianza - non si sottrasse

all'evidenza: "Si nasce nomadi, se mai si nasce. Non si può abbandonare una patria che consiste, appunto, in questa sua eternità di trapianto. Chissà dove. E soprattutto chi da questa patria non si diparte è più che mai in quest'altrove, che resta. In questo altrove".

@fpontiggia1

© RIPRODUZIONE RISERVATA